

Introduzione: Mappare l'opinione pubblica in Europa con uno sguardo all'Italia¹

Vincenzo Emanuele e Aldo Paparo

Nei sette mesi che vanno da metà marzo a metà ottobre 2017, cinque importanti democrazie dell'Europa occidentale hanno tenuto le proprie elezioni. Cronologicamente, abbiamo avuto le elezioni legislative olandesi a fine marzo, le elezioni presidenziali francesi tra aprile e maggio, e le elezioni a sorpresa nel Regno Unito subito dopo. Infine, dopo l'estate, hanno avuto luogo le elezioni legislative in Germania (fine settembre) e in Austria (metà ottobre). La concentrazione di un così alto numero di elezioni rilevanti in un arco di tempo così ristretto ha rappresentato un'opportunità eccezionalmente interessante per studiare l'evoluzione dell'opinione pubblica e dei sistemi di partito nel contesto particolarmente turbolento che stiamo affrontando ([Chiaromonte e Emanuele 2018](#)).

Infatti, i sistemi di partito nelle democrazie consolidate sono sempre meno stabili. Negli anni '90 e '2000 il modello più comune era la competizione a due blocchi (o bipartitica) da parte dei partiti tradizionali che avevano politiche relativamente simili e moderate e adottavano appelli basati sulla competenza indirizzati all'intero elettorato. Viceversa, negli ultimi anni abbiamo assistito a un emergere senza precedenti di parti (e leader) sfidanti di successo, con esempi sia a destra (Donald Trump, UKIP, Front National) sia a sinistra (Bernie Sanders, SYRIZA, Podemos e Jeremy Corbyn). Questi nuovi partiti e leader sfidanti condividono invece un'enfasi conflittuale su un insieme relativamente piccolo di questioni politiche controverse che si sono dimostrate elettoralmente di successo.

Il manifestarsi di tali nuovi sviluppi nella competizione partitica ha rappresentato una sfida, non solo per gli esperti, ma anche per le teorie scientifiche sulla competizione tra partiti. I quadri teorici esistenti si sono rivelati scarsamente efficaci nel descrivere e spiegare le dinamiche competitive degli ultimi anni. Riteniamo, quindi, che vi sia un'impellente necessità di analisi guidata da una nuova

¹ Questo testo è stato scritto appositamente per questo volume.

prospettiva teorica, abbastanza generale da viaggiare attraverso diversi contesti e supportata da evidenze empiriche raccolte sistematicamente e rigorosamente.

Partendo da queste considerazioni, e dal recente sviluppo della teoria della *issue yield* (De Sio 2010; De Sio e Weber 2014, De Sio, Franklin e Weber 2016), al CISE abbiamo deciso di avviare una ricerca comparata volta a raccogliere dati transnazionali confrontabili sulla competizione sulle *issue*, impiegando un approccio di misurazione innovativo. Abbiamo raccolto dati a livello individuale attraverso indagini CAWI nei cinque paesi sopra citati (con il coinvolgimento di studiosi di ciascun paese) in vista delle rispettive elezioni. Questionari simili sono stati progettati nei cinque paesi, in modo da includere i temi effettivamente rilevanti nella campagna elettorale di ogni specifico paese. Ad eccezione della diversa selezione dei temi inclusi, i questionari erano assolutamente identici. Tutti hanno chiesto agli intervistati, insieme a una classica serie di domande sociodemografiche ed elettorali, quesiti specifici relativi alle *issue*. In particolare, abbiamo rilevato le posizioni degli intervistati su una serie di questioni conflittuali, posizionali (che coprono diversi ambiti di *policy*); la credibilità dei vari partiti nel realizzare gli obiettivi conflittuali prescelti, e nel realizzare una serie di obiettivi condivisi, di *valence* (Stokes 1963); e, per entrambi i tipi di obiettivi, il livello di priorità.

Questo formato di sondaggio ci ha permesso di costruire indicatori comparabili fra paesi per il livello di priorità e popolarità dei diversi obiettivi politici; per il livello di credibilità dei diversi partiti nel conseguimento di tali obiettivi; e, infine, facendo affidamento sulla teoria della *issue yield*, per le specifiche configurazioni di rendimento dei temi, ovvero la valutazione dei rischi e delle opportunità elettorali associate a ciascun tema, per ciascuna partito.

Tali dati sono stati raccolti con l'obiettivo di fornire le basi empiriche per un'analisi comparata della competizione sulle *issue* nell'Europa occidentale rivolta a un pubblico scientifico. Tale sforzo, che ora coinvolge il CISE e altri cinque *team* di ricerca nazionali aggiuntivi, porterà a un contributo scientifico separato (vale a dire, un numero speciale di una rivista scientifica internazionale, pianificato per l'inizio del 2019). In questo volume della serie dei Dossier CISE, raccogliamo e discutiamo i primi risultati empirici del progetto: in particolare, il libro raccoglie tutte le note di ricerca pubblicate sul sito web del CISE (<http://cise.luiss.it>) in fase di campagna elettorale. Tali note erano basate su indagini preliminari sui dati sopra descritti, e miravano a fornire una visibilità esterna al progetto, verso un pubblico non scientifico.

I contributi di questo volume, organizzati per paese, sono sia pre-elettorali che post-elettorali. In particolare, prima delle elezioni, esaminiamo lo stato dell'opinione pubblica in termini di priorità e preferenze sui temi, evidenziando le questioni prioritarie per i vari elettorati nazionali e anche le preferenze generali dei diversi elettorati nazionali sugli obiettivi politici conflittuali. Inoltre, discutiamo le strutture delle opportunità che si trovano di fronte ai diversi partiti nei vari paesi, facendo interagire i dati sulle credibilità dei partiti con quelli relativi

alle preferenze dell'opinione pubblica. I contributi post-elettorali presentano e discutono i risultati elettorali, analizzando anche la questione della compatibilità tra gli elettorati dei potenziali alleati di un governo di coalizione.

Il generale *Zeitgeist* che emerge dalle nostre analisi sembra essere abbastanza simile tra i paesi osservati. Gli elettori sembrano essere favorevoli alla demarcazione culturale e alla protezione economica. Con enfasi ed estensione diverse, questo schema è chiaramente visibile in tutti i paesi selezionati (che, a proposito, mostrano *performance* economiche piuttosto diverse). Quello che di interessante è stato, quindi, possibile indagare è come diversi partiti abbiano reagito a questa simile configurazione dell'opinione pubblica. Qualcosa che abbiamo analizzato attraverso una semplice distinzione tra strategie basate sulla mobilitazione dei conflitti e strategie basate sulla capacità di risoluzione dei problemi, che emergono dal basare il proprio messaggio su problemi posizionali o di *valence* ([De Sio e Paparo in questo volume](#)). Sia a sinistra che a destra, i partiti tradizionali appaiono piuttosto forti sui problemi di *valence*. Tuttavia, abbastanza spesso non sono più l'opzione più credibile per raggiungere specifici obiettivi posizionali. In particolare, i partiti di sinistra sembrano perdere il loro ruolo nel classico welfare socialdemocratico e negli obiettivi redistributivi; mentre i partiti di destra affrontano la forte competizione dei partiti di destra radicale sugli obiettivi di demarcazione culturale (Kriesi et al., [2006](#), 2008). Ciò sembra vero in tutti i paesi del nostro studio, ma non nel Regno Unito, dove, al contrario, i partiti tradizionali sembrano aver affrontato in modo più adeguato le sfide derivanti dalle turbolenze dell'attuale contesto politico; essere in grado di mantenere (o riconquistare) il loro ruolo di partiti credibili per realizzare non solo obiettivi condivisi, ma anche scelte politiche conflittuali ([Paparo in questo volume \(a\)](#)).

Il volume è strutturato come segue. Vi sono cinque capitoli separati, uno per ciascuno dei cinque paesi inclusi in questo progetto di ricerca, ordinati cronologicamente in base allo svolgimento delle elezioni. I capitoli nazionali sono strutturati in modo analogo. Per prima cosa abbiamo uno o più contributi che presentano i risultati più significativi delle indagini pre-elettorali in termini di preferenze dell'opinione pubblica e opportunità dei partiti. Quindi, i capitoli sono conclusi da un contributo post-elettorale, che riporta i risultati elettorali, li interpreta anche alla luce dei dati sulle *issue*, e discute la questione della compatibilità delle potenziali coalizioni di governo (in termini di elettorati dei partiti). I vari capitoli comprendono anche analisi approfondite su argomenti particolarmente rilevanti, come la competizione a livello di collegio nel Regno Unito ([Emanuele e Marino in questo volume](#)), cruciale per comprendere i possibili esiti parlamentari delle elezioni; o i flussi elettorali in Francia ([Paparo in questo volume \(b\)](#)), fondamentali per capire da dove provengono i voti di Macron e di Le Pen. Conclude il volume una sezione inerente le elezioni regionali in Sicilia, ovvero l'ultimo importante test elettorale che ha preceduto le elezioni politiche del 2018. Il voto in Sicilia viene analizzato in tutti i suoi aspetti, partendo dal-

la campagna elettorale e dall'offerta politica, proseguendo con lo studio della partecipazione, del voto e dei flussi elettorali, per poi concludere con un'analisi del voto ai 'Signori delle preferenze' (Emanuele e Marino 2016). Infine, le conclusioni (Emanuele e Paparo in questo volume) riassumono i principali risultati del volume.

Prima di lasciare spazio ai contenuti del volume, desideriamo ringraziare, oltre ai contributori del volume, tutti i colleghi internazionali che hanno già contribuito al progetto di ricerca di cui, come detto, questo volume è un primo frutto: Nicholas Allen, Mark N. Franklin, Simon Franzmann, Heiko Giebler, Oliver Heath, Romain Lachat, Thomas Poguntke, Kaat Smets, Joost van Spanje, Cristian Vaccari, Till Weber. Questo libro è solo un primo, preliminare, passo nello sviluppo del progetto; tuttavia, è già un'occasione eccellente per esprimere la nostra gratitudine a studiosi così illustri che lo hanno reso possibile.

Riferimenti bibliografici

- Chiaromonte, A., e Emanuele, E. (2018), 'Towards turbulent times: measuring and explaining party system (de-)institutionalization in Western Europe (1945–2015)', *Italian Political Science Review*, Online First.
- De Sio, L. (2010), 'Beyond "position" and "valence". A Unified Framework for the Analysis of Political Issues', *EUI Working Paper*.
- De Sio, L., Franklin, M. N., e Weber, T. (2016), 'The risks and opportunities of Europe: How issue yield explains (non-)reactions to the financial crisis', *Electoral Studies*, 44, pp. 483-491.
- De Sio, L., e Paparo, A. (2018), 'Conflitto per Le Pen, *'problem-solving'* per Macron: i modelli di voto svelano due visioni opposte della Francia' in Emanuele, V., e Paparo, A. (a cura di), *Dall'Europa alla Sicilia. Elezioni e opinione pubblica nel 2017*, Dossier CISE(10), Roma, Centro Italiano Studi Elettorali, pp. 107-112.
- De Sio, L., e Weber, T. (2014), 'Issue Yield: A Model of Party Strategy in Multi-dimensional Space', *American Political Science Review*, 108(04), pp. 870-885.
- Emanuele, V., e Marino, B. (2016), 'Follow the candidates, not the parties? Personal vote in a regional de-institutionalised party system', *Regional and Federal Studies*, 26(4), pp. 531-554.
- Emanuele, V., e Marino, B. (2018), 'Verso un Parlamento senza maggioranza? Le elezioni nel Regno Unito fra proiezioni e analisi delle sfide nei seggi marginali', in Emanuele, V., e Paparo, A. (a cura di), *Dall'Europa alla Sicilia. Elezioni e opinione pubblica nel 2017*, Dossier CISE(10), Roma, Centro Italiano Studi Elettorali, pp. 165-172.
- Emanuele, V., e Paparo, A. (2018), 'Conclusioni: Gli sfidanti tra successo e fallimento dall'Europa alla Sicilia', in Emanuele, V., e Paparo, A. (a cura

- di), *Dall'Europa alla Sicilia. Elezioni e opinione pubblica nel 2017*, Dossier CISE(10), Roma, Centro Italiano Studi Elettorali, pp. 297-302.
- Kriesi, H., Grande, E., Lachat, R., Dolezal, M., Bornschie, S., e Frey, T. (2006), 'Globalization and the transformation of the national political space: Six European countries compared', *European Journal of Political Research*, 45(6), pp. 921-956.
- Kriesi, H., Grande, E., Lachat, R., Dolezal, M., Bornschie, S., e Frey, T. (2008), *West European Politics in the Age of Globalization*, Cambridge, Cambridge University Press.
- Paparo, A. (2018a), 'Conservatori e Laburisti: partiti *mainstream* che cavalcano il conflitto', in Emanuele, V., e Paparo, A. (a cura di), *Dall'Europa alla Sicilia. Elezioni e opinione pubblica nel 2017*, Dossier CISE(10), Roma, Centro Italiano Studi Elettorali, pp. 145-152.
- Paparo, A. (2018b), 'Da dove viene il trionfo di Macron? Uno sguardo ai flussi dal primo turno con un occhio alle legislative', in Emanuele, V., e Paparo, A. (a cura di), *Dall'Europa alla Sicilia. Elezioni e opinione pubblica nel 2017*, Dossier CISE(10), Roma, Centro Italiano Studi Elettorali, pp. 125-130.
- Stokes, D. E. (1963), 'Spatial Models of Party Competition'. *The American Political Science Review*, 57(2), pp. 368-377.